

# ***Rassegna stampa***

Centro Studi C.N.I. - 16 febbraio 2013



## POLIZZE PROFESSIONALI

Sole 24 Ore - Plus	16/02/13	P. 19	Da agosto la polizza è d'obbligo	Federica Pezzatti	1
Sole 24 Ore - Plus	16/02/13	P. 19	Quando l'assicurazione lievita e i rischi aumentano	Federica Pezzatti	3

## AUA

Italia Oggi	16/02/13	P. 1-22	Ambiente semplificato		4
-------------	----------	---------	-----------------------	--	---

## INCOMPATIBILITÀ PARTECIPAZIONE

Sole 24 Ore	16/02/13	P. 13	Altolà ai condannati nella Pa	Eugenio Bruno, Marco Mobili	6
-------------	----------	-------	-------------------------------	--------------------------------	---

## TESTO UNICO BANCARIO

Corriere Della Sera	16/02/13	P. 9	Quella norma di Re Umberto e i maxi bonus dei banchieri	Mario Gerevini	8
---------------------	----------	------	---	----------------	---

## UNIVERSITÀ

Corriere Della Sera	16/02/13	P. 28	Test d'ingresso a luglio. Gli studenti contro Profumo	Mariolina Iossa	9
---------------------	----------	-------	---	-----------------	---

## AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE

Sole 24 Ore	16/02/13	P. 5	Debutta la nuova autorizzazione unica ambientale per le Pmi	Marzio Bartoloni	11
-------------	----------	------	---	------------------	----

## AGENDA DIGITALE

Sole 24 Ore	16/02/13	P. 21	Al via le competenze certificate	Gianpiero Falasca	12
-------------	----------	-------	----------------------------------	-------------------	----

## NOTAI

Sole 24 Ore	16/02/13	P. 21	«La garanzia del notaio contro la crisi»	Maria Carla De Cesari	13
Sole 24 Ore	16/02/13	P. 21	Ai notai la gestione della piattaforma Ue		14

## CONTROLLI SULLE CALDAIE

Sole 24 Ore	16/02/13	P. 21	Controlli sulle caldaie con intervalli ridotti		15
-------------	----------	-------	--	--	----

## TRIBUTARISTI

Sole 24 Ore	16/02/13	P. 21	Accessibile l'elenco degli iscritti		16
-------------	----------	-------	-------------------------------------	--	----

## COMMERCIALISTI

Sole 24 Ore	16/02/13	P. 21	Al Consiglio di Bari situazione regolare		17
-------------	----------	-------	--	--	----

## AGENDA DIGITALE

Italia Oggi	16/02/13	P. 8	Governo-Pd, è scontro Digitale	Alessandra Ricciardi	18
-------------	----------	------	--------------------------------	----------------------	----

## MERCATO DEL LAVORO

Italia Oggi	16/02/13	P. 14	Architetti? No, meglio idraulici	Roberto Giardina	19
-------------	----------	-------	----------------------------------	------------------	----

## STUDI DI SETTORE

Italia Oggi	16/02/13	P. 24	Studi di settore con dentierometro	Debora Alberici	20
-------------	----------	-------	------------------------------------	-----------------	----

## CATASTO

Italia Oggi 16/02/13 P. 26 Il catasto è gratis Antonio G. Paladino 21

---

## CONTO ENERGIA

Italia Oggi 16/02/13 P. 27 Fine del Conto energia Roberto Lenzi 22

---

## BANDA LARGA

Italia Oggi 16/02/13 P. 27 Banda larga per 900 mln 23

---

## SISMA IN EMILIA

Italia Oggi 16/02/13 P. 27 Ricostruzione in Emilia. Coperto il 100% delle spese 24

---

# Da agosto la polizza è d'obbligo

Tra sei mesi 2 milioni di professionisti iscritti a ordini e albi dovranno avere una copertura

**Federica Pezzatti**

■ In un mercato stagnante con la crisi che si riflette anche sul fatturato delle agenzie assicurative, il 2013 riserva una nuova chance di riscatto. Almeno sulla carta l'opportunità è offerta dalle polizze Rc professionali che diventeranno obbligatorie in estate. Il D Day è fissato per il prossimo 13 agosto. Da allora i circa 2 milioni di iscritti ai 28 albi e ordini professionali dovranno stipulare una polizza di responsabilità civile (Rc) che rimborsa i danni procurati a terzi per errori commessi nello svolgimento dell'attività. E gli agenti come si stanno preparando a questo appuntamento? Va premesso che in realtà molti professionisti hanno già un contratto assicurativo nel cassetto in quanto alcune categorie, come i notai, erano già tenuti ad assicurarsi.

Secondo molti osservatori le compagnie italiane non sembrano esse-

re particolarmente interessate al business, anzi ne stanno alla larga, a tutto danno degli agenti che forse potrebbero diversificare in quest'ambito e non occuparsi solo di Rc Auto. Negli anni i gruppi assicurativi italiani hanno ritenuto questo segmento di mercato, scarsamente profittevole. Giustifica l'industria Alberto Cacciatori, responsabile ramo Rcg e enti pubblici di Reale Mutua, gruppo che offre dallo scorso anno una polizza per professioni sanitarie, amministrative legali e tecniche. «Dire che in Italia non ci sia un mercato delle coperture professionali mi sembra un'affermazione forte - spiega Cacciatori -. A catalogo i prodotti esistono, resta da capire se l'offerta è adeguata alle esigenze che sono mutate e non sempre trovano adeguata soluzione assicurativa».

Fatto sta che i principali ordini professionali hanno già stipulato convenzioni per lo più con broker o società estere. Fatta eccezione per la Cassa Forense che ha rinnovato e aggiornato la convenzione con Assicurazioni Generali, predominano broker e gruppi d'Oltrefrontiera: i geologi e agrotecnici hanno un accordo con il broker Aec. Willis ha sostituito Unipol nella convenzione con Inarcassa (ingegneri e architetti). Men-

tre tra le compagnie leader del settore, Aig Europe ha una partnership con la Cassa nazionale del notariato. Generalmente le convenzioni sono *low cost* ma molto standardizzate, adeguate ai professionisti con un volume d'affari non troppo elevato o a giovani alle prime armi. «Tra mille incertezze molti ordini si sono già mossi per mettere a punto, attraverso la consulenza dei broker, convenzioni quadro che prevedono un massimale congruo in grado di proteggere il patrimonio del professionista, con garanzie adeguate», spiega Francesco Paperella, presidente dell'Aiba (la principale associazione dei broker). Mentre i contratti standardizzati delle compagnie sono *prêt à porter*, adatte a molteplici professionisti senza particolari esigenze, ci sono poi soluzioni *tailor made* per studi associati di professionisti che ricoprono anche incarichi esterni rispetto all'attività ordinaria (membri di Cda o di collegi di sindaci). Quanto all'impatto sui volumi dei premi stipulati c'è chi fa notare come potrebbe essere più lieve del previsto visto che non esistono sanzioni: chi non si assicura commette "solo" un illecito disciplinare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## Quanto costa una copertura di 1 milione di euro

PROFESSIONE	FATTURATO IN EURO	PREMIO FINITO*
Anestesista	n.d.	7.733
Neurochirurgo/Cardiochirurgo	n.d.	5.418
Commercialista/Consulente del lavoro	60.000	2.836
Ingegnere/Architetto/Geometra	60.000	2.193
Medico generico	n.d.	977
Dentista/Odontoiatra no implantologo	n.d.	853
Geometra	25.000	538
Avvocato	25.000	343

Note: ipotesi elaborate da Reale Mutua su massimale di copertura da un milione di euro e con franchigia di tremila euro. \*Comprese tasse

### LE TAPPE DELLA RIFORMA DELLE PROFESSIONI

#### ● In vigore dal 13 agosto 2013

L'obbligo dell'Rc professionale è previsto dal d.l. 138/2011, convertito in legge il 14 settembre 2011 e dal decreto liberalizzazioni (poi legge 27 del 24 marzo 2012). Doveva scattare il 13 agosto 2012 ma c'è stata la proroga di un anno.

#### ● Soggetti coinvolti

Tutti i professionisti iscritti a un ordine o a un albo si devono dotare di una copertura assicurativa sui danni causati a terzi durante lo svolgimento dell'attività professionale.

#### ● Non ci sono sanzioni

Non sono previste sanzioni per chi non si assicura: commette solo un illecito disciplinare. C'è l'obbligo però per il professionista di rendere noto, al momento dell'assunzione dell'incarico, gli estremi della polizza stipulata e il relativo massimale.

## Quando l'assicurazione lievita e i rischi aumentano

di **Federica Pezzatti**

**È** più difficile diventare un affermato professionista in campo medico, con anni e anni di specializzazione e di "gavetta", o riuscire a stipulare una polizza che copra dal rischio professionale a un prezzo equo? Paradossi a parte non è un segreto che il campo sanitario sia oggetto di un fuggi fuggi generale tra le compagnie italiane: troppi rischi tra incertezza giurisprudenziale e la decisione di alcune regioni di centralizzare la gestione dei danni, trasferendo alle compagnie assicurative solo quelli di una certa entità.

Non solo ci sono pochi partecipanti alle gare degli enti pubblici - anche molti sindacati dei Lloyd's si sono ritirati - ma anche i professionisti faticano a trovare coperture idonee appropriate a costi sostenibili. Le figure professionali più tartassate sono ginecologi, ostetrici, chirurghi estetici, ma anche ortopedici che devono sborsare anche oltre 10mila euro l'anno. Tra l'altro non è neppure facile trovare compagnie disponibili a coprire

determinati rischi.

Tra le poche società a operare con la sanità c'era la genovese Faro, che copriva anche molti ospedali e Asl (oltre all'ordine degli ostetrici) e che da luglio 2011 è stata posta in liquidazione coatta amministrativa: non a caso visto il business in cui si era specializzata. L'uscita di scena delle compagnie italiane e anglosassoni ha visto comparire compagnie dell'Est Europa, come la rumena City Insurance, che assicurava il San Raffaele e che è stata inibita all'operatività dall'Isvap (oggi Ivass) e che risulta anche sotto indagine da parte delle Procure di Venezia e di Cagliari, per presunte condotte illecite nella partecipazione a gare pubbliche del settore sanitario.

Insomma come nell'Rc auto, dove in alcune zone del sud si è registrato l'abbandono da parte delle compagnie italiane, con la proliferazione di tagliandi falsi e compagnie maltesi finite in liquidazione coatta, così nel settore sanitario il rischio è che il business venga lasciato a soggetti non sempre affidabili.



Da vendersi esclusivamente in abbinamento a Il Secolo XIX + Oggi il 16/2/2013 (€ 1,50+0,20)

# Ambiente semplificato

*Per le pmi arriva l'autorizzazione unica che sostituisce fino a sette procedure diverse. E le regioni potranno snellire ancora*

Meno adempimenti in materia ambientale per le imprese. Arriva l'Autorizzazione unica ambientale (Aua) che sostituisce fino a sette procedure diverse (ad esempio: l'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, la documentazione previsionale di impatto acustico). E le regioni potranno estendere ulteriormente il numero di atti compresi nell'Aua. Il consiglio dei ministri ha approvato ieri in via definitiva il regolamento che disciplina l'Aua e la semplificazione degli adempimenti amministrativi in materia ambientale per le imprese.

*a pagina 22*



CONSIGLIO DEI MINISTRI/ Ultimo sì per la semplificazione degli adempimenti

## L'ambiente alleggerisce le pmi Autorizzazione unica. E la regione potrà snellire ancora

**M**eno adempimenti in materia ambientale per le imprese. Arriva l'autorizzazione unica ambientale (Aua) che sostituisce fino a sette procedure diverse (ad esempio: l'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, la documentazione previsionale di impatto acustico ecc.). Basterà un'unica domanda da presentare per via telematica allo Sportello unico per le attività produttive per richiedere l'unica autorizzazione necessaria. Le Regioni potranno estendere ulteriormente il numero di atti compresi nell'Aua (si veda *ItaliaOggi* di ieri). Il consiglio dei ministri ha approvato ieri in via definitiva il regolamento che disciplina l'Aua e la semplificazione degli adempimenti amministrativi in materia ambientale per le imprese e gli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale. L'Aua, spiega una nota di palazzo Chigi, costituisce il primo blocco della semplificazione delle procedure di autorizzazione ambientali, peraltro già previste nel decreto semplificazioni, con particolare riferimento ad Autorizzazione integrata ambientale e Valutazione d'impatto ambientale. La piena applicazione dell'Aua, secondo l'esecutivo, garantirà un risparmio complessivo di 700 milioni di euro all'anno per le pmi. Vediamo le altre novità.

**Detenuti.** Il presidente del Consiglio ha riferito di aver firmato il decreto, proposto dal ministro della giustizia, che destina 16 milioni di euro agli interventi per favorire l'attività lavorativa dei detenuti, in attuazione della legge n. 193 del 2000.

**Sisma.** Il Consiglio, a seguito della richiesta delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto ha deliberato una deroga al limite (previsto dalla legge di Stabilità 2013) del 20% all'acquisto di beni mobili e all'affitto di beni immobili a favore dei comuni colpiti dal sisma del maggio 2012. La deroga garantirà ai comuni danneggiati di far fronte alle spese di

allestimento degli immobili destinati a servizi di pubblica utilità, in particolare le scuole e i municipi.

**Incompatibilità.** Il Consiglio ha avviato l'esame di un decreto legislativo che attua la legge anticorruzione nella parte relativa alla inconferibilità e incandidabilità di incarichi nelle p.a. e negli enti controllati (si veda *ItaliaOggi* di ieri).

**Enti locali.** Ok via preliminare a un regolamento sulla composizione e sulle modalità di funzionamento della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali. Esso riduce di quattro unità il numero di componenti della Commissione (da 15 a 11); prevede che

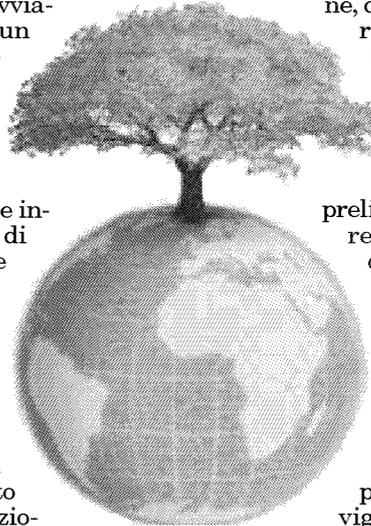
la partecipazione alle sedute sia svolta a titolo gratuito e non dia diritto ad alcun rimborso spese a carico del ministero; disciplina la sottocommissione, costituita da otto rappresentanti statali e quattro rappresentanti Anci.

**Vigili del fuoco.** Approvato in via preliminare anche il regolamento che disciplina i tempi e le modalità di attuazione del trasferimento della flotta aerea antincendio della Protezione civile al Dipartimento dei vigili del fuoco. Le operazioni di trasferimento dovranno terminare entro i 30 giorni che precedono l'inizio della campagna antincendio boschivo 2013. In caso contrario il regolamento prevede che vengano sospese e

completate entro i 30 giorni successivi alla fine della campagna.

**Ozono.** Varato in via preliminare il decreto legislativo che disciplina le sanzioni per la violazione delle norme europee sulle sostanze che riducono lo strato di ozono (Regolamento Ce n. 1005 del 2009 del Parlamento europeo e del Consiglio). La normativa europea ha l'obiettivo di contribuire alla riduzione delle emissioni di ozono inquinante prevista dal Protocollo di Montreal e stabilisce le norme in materia di produzione, importazione, esportazione, immissione sul mercato, uso, recupero, riciclo, rigenerazione e distruzione delle sostanze che riducono lo stato di ozono. Il regolamento attribuisce agli stati membri di disciplinare le sanzioni nel rispetto dei principi di efficacia, proporzionalità e dissuasione. Il decreto approvato dal Consiglio disciplina pertanto le sanzioni amministrative e pecuniarie per tutte le violazioni alle norme del Regolamento.

—©Riproduzione riservata—



Incompatibilità. Primo sì del Consiglio dei ministri al decreto attuativo sulle cause di «inconferibilità» nelle pubbliche amministrazioni e nelle Asl

# Altolà ai condannati nella Pa

Non potrà essere ministro, assessore o manager pubblico chi ha sentenza anche non definitiva

Eugenio Bruno  
Marco Mobili

ROMA

Stop alle "porte girevoli" tra politica e amministrazione. Il Consiglio dei ministri di ieri - che ha dato l'ok definitivo al decreto sulla trasparenza nella Pa - ha esaminato anche in via preliminare il decreto attuativo della legge anticorruzione che impone l'alt di un anno agli ex membri di governo che vogliono assumere incarichi nelle amministrazioni statali in cui hanno esercitato la carica oppure in Spa finanziate o vigilate dallo Stato o da enti locali. Il divieto varrà anche per chi ha subito una sentenza di condanna (anche non definitiva) per reati contro la pubblica amministrazione.

Il Governo Monti prova dunque a esercitare la delega della legge Severino sulla prevenzione dei fenomeni di corruzione e malamministrazione dello Stato. Il Dlgs discusso a Palazzo Chigi stabilisce in primo luogo, che i condannati per reati contro la Pa con una pronuncia non passata in giudicato (oppure per chi ha patteggiato), non possano ricoprire: posizioni di vertice nelle amministrazioni statali regionali e locali (ministri, viceministri, sottosegretari, consiglieri, assessori, sindaci eccetera); ruoli dirigenziali e di amministratori di enti pubblici nazionali, regionali e locali; cariche dirigenziali, sia interne che esterne, nella Pa e negli enti di diritto privato in controllo pubblico (nazionali, regionali e locali); incarichi di direttore generale, direttore sanitario e amministrativo nelle Asl. E ciò per un periodo massimo di 5 anni. Il divieto diventa perpetuo se la condanna è passata in giudicato e se è accompagnata dall'interdizione permanente dai pubblici uffici.

Lo stesso provvedimento fissa inoltre i criteri per l'«inconferibilità» di mandati nelle amministrazioni statali, regionali e lo-

cali a soggetti che provengono da enti di diritto privato regolati o finanziati. Stop anche agli incarichi per chi nell'anno precedente è stato premier, ministro o sottosegretario. Tutti questi soggetti per un anno non potranno avere incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali nelle Pa in cui hanno esercitato la carica, così come non potranno diventare amministratori di enti pubblici o di un ente di diritto privato in regime di controllo pubblico di livello nazionale, controllati, vigilati o finanziati dallo Stato, che operano prevalentemente nei settori connessi

## EX MINISTRI

Incarichi in enti o società controllate vietati per un anno. Via libera definitiva del Cdm al decreto sulla trasparenza negli uffici pubblici

con la carica ricoperta.

Nuove regole anche per gli incarichi direttivi nel comparto sanità. I candidati, non eletti, «in elezioni europee, nazionali, regionali e locali, in collegi elettorali che comprendano il territorio di competenza della asl» non potranno guidare le aziende sanitarie locali per 5 anni. Stop che sarà invece di due anni per gli ex membri di governo o di uno per gli ex parlamentari. Accanto all'«inconferibilità» il Dlgs sancisce poi le cause d'«incompatibilità» per le stesse categorie di soggetti. E applicando le disposizioni citate poc'anzi.

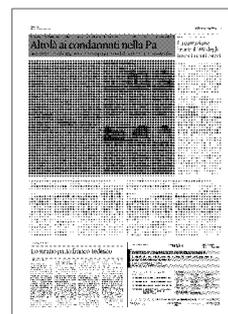
Il Cdm di ieri ha dato poi l'ok definitivo al nuovo regolamento sulla trasparenza amministrativa e sull'obbligo di pubblicazione dei dati sulle situazioni patrimoniali di politici, e parenti entro il secondo grado. Adeguando il testo licenziato dal Governo in prima lettura il 22 gennaio scorso alle indicazioni del garante della privacy. In tal senso le Pa non potranno rende-

re noti i dati identificativi delle persone fisiche destinatarie di sussidi e ausili finanziari, se da questi è possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute o alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati. Su richiesta delle Regioni, l'Esecutivo ha anche previsto che le Pa potranno pubblicare i dati relativi al livello del benessere organizzativo interno alle pubbliche amministrazioni e i risultati delle indagini di customer satisfaction.

Confermato in blocco il resto del provvedimento. In primis l'obbligo di pubblicazione degli atti dei procedimenti di approvazione dei piani regolatori e delle varianti urbanistiche, nonché dei dati, in materia sanitaria, relativi alle nomine dei direttori generali, oltre che agli accreditamenti delle strutture cliniche. Spazio al principio della totale accessibilità delle informazioni sulla falsa riga del Freedom of Information Act statunitense, che garantisce l'accessibilità di chiunque lo richieda a qualsiasi documento o dato in possesso delle Pa, salvo i casi in cui la legge lo esclude espressamente.

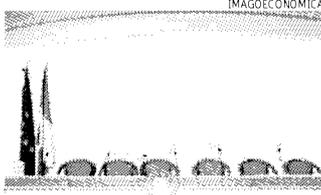
Degno di nota inoltre il diritto di accesso civico agli atti dell'amministrazione in base al quale tutti i cittadini hanno diritto di chiedere e ottenere che le amministrazioni pubbliche rendano noti atti, documenti e informazioni che detengono e che, per qualsiasi motivo, non hanno ancora divulgato. E non mancano misure ad hoc sui concorsi pubblici. Oltre al rispetto degli obblighi di pubblicità legale, gli uffici pubblici dovranno rendere noti i bandi per il reclutamento a qualsiasi titolo di personale. Previsti infine gli obblighi di aggiornamento costante dell'elenco dei bandi e di indicazione on line di quelli svolti negli ultimi due anni. Con tanto di report su dipendenti assunti e spese sostenute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I provvedimenti esaminati dal Cdm

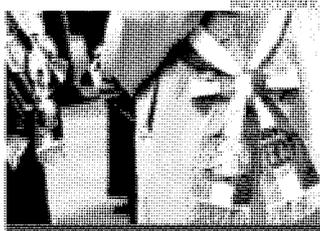
### LE NUOVE REGOLE SULL'INCOMPATIBILITÀ...



**MEMBRI DI GOVERNO**

Il decreto attuativo della legge anticorruzione esaminato ieri in via preliminare prevede che i ministri, i viceministri, i sottosegretari e i commissari straordinari di governo stiano fermi un anno.

Nel quale non potranno ottenere incarichi né nella amministrazioni statale in cui ha esercitato la carica né in enti controllati, vigilati o finanziati dalla stessa Pa



**AMMINISTRATORI LOCALI**

Più lungo il "raffreddamento" imposto agli amministratori regionali e locali. Gli ex membri di giunte e consigli regionali non potranno avere incarichi in Regione per due anni e negli enti locali per un anno. Stesso discorso per gli ex amministratori locali: stop di due anni per incarico nello stesso ente, di un anno per incarichi in un altro ente



**DIRIGENTI SANITARI**

Riscritte anche le regole sulle incompatibilità per gli incarichi direttivi nelle aziende sanitarie locali. I candidati, non eletti, «in elezioni europee, nazionali, regionali e locali, in collegi elettorali che comprendano il territorio di della asl» non potranno avere incarichi nelle asl stesse per 5 anni. Stop da uno a due anni anche per ex membri di governo o ex parlamentari

### ...E SULLA TRASPARENZA NELLE PA



**DATI PATRIMONIALI**

Istituito l'obbligo di pubblicità: delle situazioni patrimoniali di politici, e parenti entro il secondo grado; degli atti dei procedimenti di approvazione dei piani regolatori e delle varianti urbanistiche; dei dati, in materia sanitaria, relativi alle nomine dei direttori generali, oltre che agli accreditamenti delle strutture cliniche



**USO CIVICO**

Introdotta un principio generale di trasparenza sul modello del Freedom of Information Act statunitense: accesso libero a tutti i dati in possesso della Pa. Sancito poi il diritto di accesso civico: tutti i cittadini hanno diritto di chiedere e ottenere che le Pa pubblichino atti, documenti e informazioni che detengono e che non hanno ancora divulgato



**RISPETTO DELLA PRIVACY**

Rispetto al testo esaminato il 22 gennaio sono state recepite alcune osservazioni del Garante della privacy. Escludendo ad esempio la pubblicazione dei dati identificativi delle persone fisiche destinatarie di sussidi e ausili finanziari se diffondono informazioni relative allo stato di salute o alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati

» | **Il Testo unico bancario** Il ritocco alle regole che riduce la responsabilità dei manager

# Quella norma di Re Umberto e i maxi bonus dei banchieri

MILANO — Un emendamento fresco fresco e una vecchia norma ormai rottamata. In mezzo, le regole sui potenziali conflitti di interessi dei banchieri. Altri tempi, altra epoca, altro impianto giuridico, ma la vecchia norma è stata evocata a sorpresa pochi giorni fa in un procedimento giudiziario contro amministratori e sindaci (quasi tutti rinviati a giudizio) di una banca della Romagna, per anni, secondo l'accusa, usata come un bancomat. La legge diceva così: «È vietato agli amministratori delle Casse di risparmio di partecipare agli utili e di ricevere compensi o indennità, salvo per chi eserciti le funzioni di direttore. È parimenti vietato agli amministratori e ai direttori di contrarre obbligazioni con l'Istituto che amministrano o dirigono. Potranno però eccezionalmente gli Istituti di maggiore importanza consentire una medaglia di presenza agli amministratori». Era lunedì 6 agosto 1888 quando fu pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, Umberto I sedeva sul trono.

Allora non c'erano i bonus milionari e Lehman Brothers era un intermediario in crescita e già ben posizionato alla Borsa di New York. D'altra parte 120 anni

fa stava montando lo scandalo della Banca Romana. Detto questo, che ci fa la rievocazione di quella vecchia legge (e di altre più recenti) nella memoria di un pm della Procura di Forlì? È qui che entra in gioco l'emendamento fresco fresco.

Il pm Fabio di Vizio ha ottenuto dal gup Giovanni Trerè il rinvio a giudizio dell'ex vertice del Credito di Romagna: alcune delle accuse discendono dalla violazione di un articolo del Testo unico bancario (Tub). Gli avvocati difensori, però, hanno giocato abilmente la carta della versione nuovissima del Tub, quella che ha subito una piccola ma semi-sconosciuta e significativa amputazione: i commi 2 e 2-bis dell'articolo 136. La disputa giuridica verte proprio sull'interpretazione dell'articolo 136 che regola (e sanziona penalmente) le transazioni dirette e indirette degli uomini al vertice di un banca con la banca stessa.

Il colpo di forbice è passato con un emendamento (proposto dalla senatrice Anna Bonfrisco del Pdl) al decreto sviluppo, poi convertito in legge a fine 2012, e ora arrivato per la prima volta alla prova dei fatti in un'aula di tribunale. Forse non è l'unico test

giudiziario per la norma mozzata, vicende analoghe di affari controversi tra banca e alcuni amministratori toccano il Credito Cooperativo Fiorentino, la Popolare Spoleto e anche Banca Mps.

L'abrogazione dei due commi alleggerisce dunque le responsabilità dei vertici bancari. Si trattava dell'obbligo di comunicare conflitti nelle operazioni della

va e regolamentare (Consob, Bankitalia, ecc.) era e sarebbe ancora necessaria. Il partito opposto lo considera un taglio netto alle sanzioni penali (restano quelle amministrative) applicabili. A quest'ultima categoria appartiene anche Gianpiero Samorì, leader del Mir-Moderati in Rivoluzione, imprenditore con la holding a Curaçao che sembra dare un'importanza epocale al taglio dei commi: «Dove erano i parlamentari di tutti i partiti che all'unanimità hanno approvato questa legge vergogna a favore della casta dei banchieri?».

Per inciso la legge ha abrogato i commi ma inespugnabilmente sono rimaste le sanzioni per la loro inosservanza. Resta inalterato il cuore dell'articolo 136 secondo il quale non è permesso ad amministratori e sindaci di «contrarre obbligazioni ... direttamente o indirettamente» con la loro banca senza il via libera all'unanimità del cda e collegio sindacale. Ed è sul concetto di «indirettamente» che resse fino alla condanna uno dei «rami» del processo a Michele Sindona, banchiere della Banca Privata Italiana che finanziava altre società di cui era proprietario occulto.

**Mario Gerevini**  
mgerevini@corriere.it

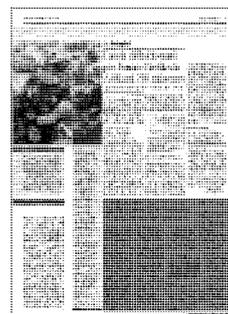
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Regno d'Italia** La «Gazzetta Ufficiale» pubblicata dal Regno il 6 agosto 1888

banca con società da loro controllate o di cui avevano funzioni di amministrazione o controllo.

Giusto? Sbagliato? Il partito del «giusto» sostiene che erano commi inutili ma gravosissimi per la quantità di carte e adempimenti che richiedevano; quindi una sfortita alla giungla legislativa



## Università Il ministro: anticipare le prove aiuta. Debutta il bonus per i meritevoli

# Test d'ingresso a luglio

# Gli studenti contro Profumo

## La polemica: troppo vicini agli esami di maturità

ROMA — Per l'ingresso alle facoltà a numero chiuso è una rivoluzione o poco meno. Il ministero dell'Istruzione ha messo a punto il calendario delle prove di ammissione ai corsi di laurea per l'anno 2013-2014, ma anche per quello successivo, il 2014-2015, anticipando i test per medicina, veterinaria e architettura. E subito scoppia una polemica asprissima con le associazioni degli studenti. Perché il Miur ha scelto di anticipare per «europeizzare», dicono a viale Trastevere. E gli studenti, già in maggioranza contrari alle prove preselettive, gridano allo scandalo temendo nuove «sfrangiature», poco compatibili secondo loro con il pieno diritto allo studio.

Il ministero insiste e pubblica sul sito: test d'ingresso il 23 luglio per medicina e odontoiatria, il 24 luglio per veterinaria, il giorno successivo (25) per architettura. Il 4 settembre c'è invece l'appuntamento per i corsi sanitari. Per le prove in lingua inglese, poi, i test vengono anticipati ad aprile: il 15 è in programma la prova di ammissione in inglese per medicina presso gli atenei italiani e in una ventina di sedi estere. Le iscrizioni possono essere fatte già a partire da lunedì e fino al 20 marzo.

«Siamo sconvolti dalla pubblicazione di questo decreto —

ha detto Roberto Campanelli, coordinatore dell'Unione degli studenti —. Ci domandiamo come potranno prepararsi gli studenti che in molti casi hanno terminato le prove di maturità da una settimana se non da pochi giorni». Per il 2014-2015, poi, Profumo ha

### Tra un anno

Le selezioni saranno addirittura anticipate ad aprile nell'anno accademico 2014-2015 previsto un'ulteriore anticipazione. Anche per gli studenti italiani prove di ammissione a medicina, veterinaria e architettura in aprile (dall'8 al 10) e il 3 settembre per le professioni sanitarie.

«Questo è l'ennesimo blitz di Profumo — si aggiunge Luca Spadon, portavoce nazionale di link coordinamento universitario —. Esiste un rischio concreto che le persone non riescano a prepararsi in tempo sia quest'anno sia ancor più il prossimo, quando le date saranno anticipate ad aprile». È «scandaloso» per Michele

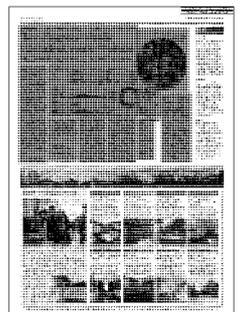
Orezzi, coordinatore nazionale dell'Unione degli Universitari: «Il ministro Profumo non si smentisce nemmeno da dimissionario. Come faranno gli studenti a prepararsi in tempo su materie che non hanno mai studiato?».

Cerca di placare gli animi il ministro Profumo che offre il suo punto di vista su tutta la questione. Per prima cosa, dice, «la data in aprile dei test in lingua inglese ci mette al livello degli altri Paesi e rende più appetibile l'università italiana per gli studenti stranieri». Quanto a quelli per gli studenti italiani, l'anticipo darà più chance, non le toglierà affatto. «Consentirà — continua il ministro — di completare prima le graduatorie e quindi di avviare in modo regolare l'anno accademico; permetterà agli studenti che non passano la selezione di poter scegliere con calma un eventuale altro corso di studi; mette chi supera il test nelle condizioni di organizzarsi in caso di trasferimento ad altra città».

Ma non è tutto: quest'anno sarà finalmente attuata la cosiddetta «norma Fioroni» (fino ad oggi rinviata di anno in anno nel Milleproroghe), che prevede un punteggio di 10 punti su 100, una sorta di bonus, per gli studenti più meritevoli. «Abbiamo osteggiato ulteriori rinvii — dice Profumo — per cominciare a dare un valore al merito, a partire dal voto di maturità».

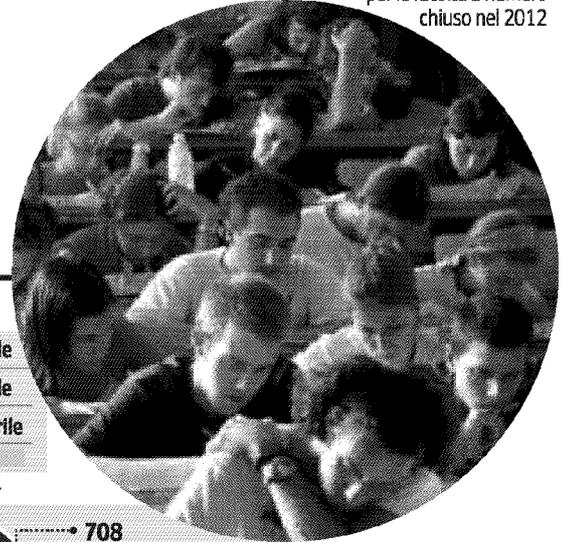
**Mariolina Iossa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

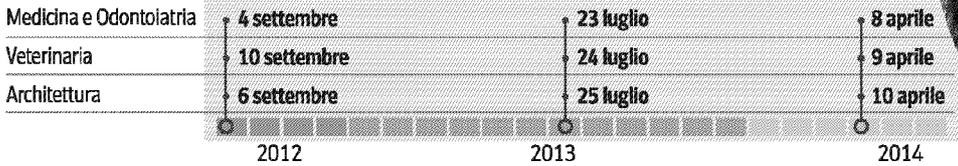


168.800

Il numero dei posti per le facoltà a numero chiuso nel 2012



**Le date** Ecco come cambierà il calendario delle prove d'ingresso ad alcune facoltà universitarie



**Le cifre**



EMANUELE LAMEDICA

**10**

**Punti su 100** è il bonus per gli studenti più meritevoli previsto dalla cosiddetta «norma Fioroni», rinviata fino ad oggi di anno in anno nel Milleproroghe, che adesso sarà finalmente attuata

Semplificazioni. Risparmi fino a 700 milioni

## Debutta la nuova autorizzazione unica ambientale per le Pmi

**Marzio Bartoloni**

Arriva sul filo di lana un'attesa semplificazione che promette di rendere più facile la vita alle Pmi facendogli risparmiare anche 700 milioni all'anno. L'«Aua», così si chiama la nuova Autorizzazione unica ambientale, ha incassato ieri il via libera del consiglio dei ministri dopo un lungo iter durato sei mesi. La misura taglia-burocrazia, contenuta in un regolamento che attua l'articolo 23 del «Semplifica Italia» (35/2012), introduce un solo adempimento al posto di sette. «Il Governo ha mantenuto il suo impegno», ha spiegato ieri il ministro per la Pa, Filippo Patroni Griffi che si è detto convinto che «la novità consentirà di avere tempi certi per il rilascio e procedure semplificate».

L'«Aua» durerà 15 anni - il Parlamento aveva chiesto di ridurre la validità ma il parere non è stato preso in considerazione - e potranno richiederla le piccole e medie imprese e gli impianti che non hanno dimensioni tali da soggiacere all'Aia (autorizzazione integrata ambientale).

Come detto l'autorizzazione nuova di zecca raccoglie in un unico procedimento fino a sette adempimenti ambientali che prima dovevano essere ottenuti singolarmente. E cioè: l'autorizzazione agli scarichi; la comunicazione preventiva sull'uso delle acque reflue; l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera; l'autorizzazione generale per le imprese con emissioni modeste; il nulla osta per valutare l'impatto acustico; l'autorizzazione all'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura; la comunicazione in materia di autosmaltimento e recupero dei rifiuti. Ma le Regioni, a loro volta, potranno estendere l'elenco ricomprendendovi eventualmente anche altre autorizzazioni.

Per i gestori degli impianti - è una delle ultime novità del testo - è comunque fatta salva la possibilità di rinunciare all'Aua quando le attività sono «soggette solo a comunicazio-

ne» o a una «autorizzazione di carattere generale».

Per richiedere l'Aua si deve presentare una domanda sola allo Sportello unico per le attività produttive (Suap). Che dovrà verificare la correttezza formale della domanda entro 30 giorni e poi in via telematica trasmetterà l'istanza delle imprese alla «autorità competente» che è la Provincia o in subordine la diversa autorità indicata dalle norme regionali. Il regolamento prevede tempi certi per il rilascio dell'autorizzazione unica che sono di 90 giorni, ma potranno allungarsi a 120 giorni o al massimo 150 in caso di procedimento che coinvolga la conferenza dei servizi o

### SNELLIMENTO

Un solo adempimento al posto dei sette precedenti  
Il ministro Patroni Griffi:  
«Ora tempi certi per rilascio e procedure»

che preveda integrazioni.

La durata dell'Aua è di 15 anni, mentre oggi i sette titoli abilitativi che sono citati dal Dpr hanno scadenze diverse. Se però si verifica una modifica sostanziale l'impresa deve comunicarla all'autorità competente che deve esprimersi entro 60 giorni. Per ottenere il rinnovo il titolare dell'impresa interessato dovrà presentare la richiesta al Suap sei mesi prima della scadenza presentando una istanza corredata dalla documentazione aggiornata, con la possibilità comunque di fare riferimento ai documenti già depositati nel caso in cui le condizioni siano rimaste immutate. La Provincia, o l'autorità competente, potrà comunque imporre il rinnovo all'impresa anche prima della scadenza nel caso in cui quanto prescritto pregiudichi invece di favorire la qualità ambientale o quando siano state introdotte norme Ue, statali o regionali che hanno modificato lo status quo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavoro. Pubblicato in «Gazzetta Ufficiale» il decreto legislativo che attua una delle deleghe della legge Fornero

# Al via le competenze certificate

## A soggetti pubblici e privati il compito di validare le capacità dei lavoratori

Gianpiero Falasca

■ Entra in vigore, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, il decreto legislativo in materia di certificazione delle competenze (Dlgs 13/2013). Il testo nasce da una delega contenuta nella legge Fornero, la quale prevedeva l'emanazione di un pacchetto di regole volte a valorizzare il diritto delle persone all'apprendimento permanente (articolo 4, commi da 51 a 61, legge 92/2012). Una finalità sicuramente apprezzabile, ma che

### IL PROBLEMA

L'obiettivo di rendere spendibili sul mercato tutte le «abilità» si scontra con un sistema molto burocratico

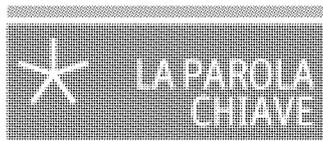
viene perseguita mediante l'introduzione di un sistema molto burocratico, che sembra rispondere poco ai bisogni del mercato del lavoro e soffre anche di una certa vaghezza, che ne renderà complicata l'attuazione.

Il provvedimento prevede che una serie di soggetti definiti come "enti titolati" possano certificare le competenze delle persone, attingendo da un repertorio pubblico dove dovrebbero essere elencate tutte

le possibili competenze. Nella lista di questi enti possono rientrare tutti i soggetti pubblici e privati che siano in possesso di un'autorizzazione o accreditamento regionale a certificare le competenze, comprese le camere di commercio, le scuole, le università e le istituzioni formative. Il decreto fissa le regole che presiedono all'attività di questi soggetti, dilungandosi in regole minuziose e ridondanti.

I contenuti del repertorio dovranno essere definiti, mediante la standardizzazione degli elementi essenziali dei diversi titoli di istruzione e formazione esistenti, compresi anche i titoli di formazione professionale. La storia dei repertori di questo tipo è costellata da fallimenti o, nei casi migliori, da apparati burocratici scollegati dal mercato del lavoro, vediamo se questa volta l'esito sarà differente. Certamente, è difficile pensare che basti una norma di legge - senza nuove risorse - per superare carenze strutturali del nostro sistema amministrativo.

Il decreto definisce anche la nozione di apprendimento (come un diritto individuale della persona), nelle sue variabili. Viene definita come "apprendimento permanente" qualsiasi attività di apprendimento intrapresa dalle persone in modo formale,



### Apprendimento

● Si definisce "apprendimento permanente" qualsiasi attività di apprendimento intrapresa dalle persone in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva personale, sociale e occupazionale.

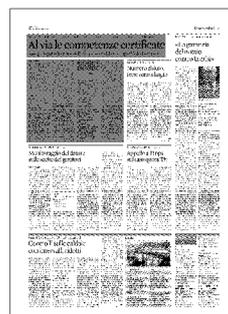
Viene definita come "apprendimento formale" l'attività che si svolge nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato.

Da iscriversi sotto la voce "apprendimento non formale", invece la scelta personale di rivolgersi a canali diversi da quelli di apprendimento formale per mettere in atto attività di tipo sociale: dal volontariato al servizio civile nazionale.

non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva personale, sociale e occupazionale. Viene definita come "apprendimento formale" l'attività che si svolge nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato.

Infine, si definisce l'"apprendimento non formale", come l'attività caratterizzata da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi di apprendimento formale, in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e (in questo caso) nelle imprese, e come "apprendimento informale" l'attività che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INTERVISTA | Giancarlo Laurini

# «La garanzia del notaio contro la crisi»

**Maria Carla De Cesari**

■ Sarà una coincidenza ma il centenario della **legge notarile**, la 89 del 1913 - 16 febbraio - cade in un momento di momento di grandi trasformazioni. Allora, la legge era una delle espressioni con cui lo Stato post-unitario sanciva la propria organizzazione in senso liberale e moderno, con la scelta di affidare al notaio la garanzia di legalità per quanto riguarda le transazioni economiche, nella consapevolezza che la funzione fosse necessaria a garanzia della coesione sociale. Oggi, sulla curva (si spera discendente) della più grave crisi economico-finanziaria dal '29 (e forse più del '29), la funzione notarile - come garanzia della legalità e della certezza degli atti - torna in primo piano. Il problema, secondo i **notai**, può essere esemplificato così: lo Stato deve preoccuparsi e fare in modo che se Tizio vende una casa a Caio, Tizio e Caio siano effettivamente loro e la casa esista senza essere gravata da un'ipoteca?

Giancarlo Laurini, presidente uscente del notariato (si voterà sabato 23 febbraio per eleggere i componenti del Consiglio nazionale), ha presieduto ieri la cerimonia per celebrare i cento anni della legge di categoria, alla presenza del ministro della Giustizia, Paola Severino, e del vice presidente del Csm, Michele Vietti.

«La funzione pubblica - dice Laurini - si concretizza nella formula del giurista indipendente, che in maniera preventiva garantisce la legalità degli atti, dà garanzia di stabilità ai rapporti. Per questo sono convinto che il notariato continui a essere utile al servizio della società. Garantiamo la provenienza dei beni, la libertà da pesi. Invece,

nei Paesi di common law le parti stipulano con l'assistenza di avvocati, ma nessuno garantisce nulla; per questo si fa un'assicurazione e se c'è un problema si va dal giudice. Il cittadino, in questo modo, paga il professionista, l'assicurazione e, se va male, deve aspettare la sentenza».

**Che cosa fanno i notai rispetto agli altri professionisti?**  
Noi garantiamo l'identità della persona e la provenienza dei beni. In Inghilterra ci sono sei milioni di auto fantasma. In questo campo, i furti di identità, anche in Italia, sono frequentissimi. Se riteniamo che l'auto sia un bene che deve essere controllato nella gestione occorre garantire l'autenticità dei passaggi.

**Si è pentito di aver proposto l'intervento gratuito del notaio per le Srl a un euro?**

No. Il notariato ha dato la disponibilità a venire incontro ai giovani. L'esperienza di questi mesi ci dice che spesso la Srl semplificata è un tentativo di rimediare alla disoccupazione giovanile, si dice "facciamo una società e poi vediamo". Tutta-

via, tra i giovani ci sono anche idee brillantissime.

**Eppure ci sono state polemiche sulla necessità di compensare il notaio se si va oltre lo statuto standard.**

Dobbiamo intenderci: la società semplificata - che abbiamo mutuato dal modello tedesco - va su modulo standard, altrimenti ci sono le forme ordinarie di società.

**Non è che la disponibilità del notariato sulle Srl a un euro sia frutto di una posizione corporativa? Insomma non volete che si creasse una falla?**

Il problema va oltre la categoria notarile. Il notaio garantisce il controllo di legalità, cura l'antiriciclaggio e il rispetto della normativa antimafia. La necessità di evitare falle riguarda il sistema della pubblicità legale: tutto ciò che va nel Registro imprese deve essere garantito nell'autenticità. Ricordiamo che la bolla dei mutui subprime è scoppiata proprio perché, negli Usa, non c'era più certezza dietro ai titoli di carta.

**Il notariato è stato tra i promotori di una piattaforma informatica, l'Arancia, in cui i giovani, anche attraverso i social network, possono trovare informazioni su come fare impresa. Come sta andando?**

Abbiamo tantissimi contatti: questa iniziativa è nella scia della consulenza gratuita che il notariato si è impegnato a fare negli ultimi anni. Ai giovani offriamo gli strumenti per capire come si può fare impresa, come si possono sbrigare i passaggi burocratici e che cosa si deve fare. Non è più il tempo del notaio con il mantello a ruota, che ormai è solo un'immagine romantica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alla guida. Giancarlo Laurini

«Sulle Srl a un euro disponibilità ad aiutare i giovani Da loro idee brillanti»

«Compriamo 100 anni di servizio alla società come giuristi indipendenti»



#### FIRME DIGITALI

### Ai notai la gestione della piattaforma Ue

Firmata ieri a Roma la Convenzione tra Notartel, la società informatica del Consiglio nazionale del notariato, e Bartolus-Association Internazionale Sans But Lucratif per la gestione della piattaforma informatica Bartolus, per la verifica delle firme digitali del notariato europeo. La piattaforma consentirà ai notai europei di accettare i documenti trasmessi per via elettronica.



## Immobili. Approvati dal Cdm due regolamenti

# Controlli sulle caldaie con intervalli ridotti

■ Nuove regole per gli impianti termici domestici e per il loro utilizzo, d'inverno come d'estate. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri i regolamenti che attuano il decreto legislativo 192 del 2005 e uniformano le norme italiane alla direttiva europea sul rendimento energetico in edilizia (2002/91/CE), resi necessari proprio dalla procedura d'infrazione europea in corso per il non completo recepimento.

Il primo regolamento riguarda l'esercizio, la conduzione, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari. La nuova normativa interviene sui controlli e sulle ispezioni degli impianti di climatizzazione estiva, che integra quella già esistente per gli impianti di climatizzazione in-

vernale. Le ispezioni per gli impianti termici saranno effettuate in maniera indipendente da esperti qualificati o riconosciuti, nel contesto di semplificazioni amministrative per i cittadini e

### ESTATI MENO FRESCHE

Fissato a 26 gradi  
- con 2° di tolleranza -  
il limite sotto il quale  
non è consentito in estate  
abbassare la temperatura

per la pubblica amministrazione anche per controlli e ispezioni dei sistemi di condizionamento dell'aria.

Il secondo regolamento approvato dal Cdm fissa i requisiti professionali e i criteri di accreditamento necessari per assicurare la qualificazione professionale e

l'indipendenza dei tecnici esperti e degli organismi abilitati a rilasciare la certificazione energetica degli edifici.

Dall'entrata in vigore del Dpr la cadenza dei controlli sull'efficienza energetica sarà ogni due anni per gli impianti a combustibile liquido o solido e di quattro anni per quelli a gas, metano o gpl. Solo se la potenza termica è maggiore o uguale a 100 kW i tempi si dimezzano. Di fatto è una rivoluzione, perché quelli con potenza inferiore sono la quasi totalità. I limiti attuali, fissati dai decreti legislativi 192/2005 e 311/2006, sono più severi: per le caldaie sotto i 35 kW di potenza, i controlli sono annuali se il combustibile è liquido o solido, ogni due anni se l'impianto è a gas, è all'interno o supera gli otto anni di età, ogni quattro se la caldaia è di tipo B o C ed è a gas. Tutti gli altri impianti

si verificano una volta l'anno.

Novità anche in condominio o negli edifici con unico proprietario ma più unità immobiliari: il proprietario unico o l'amministratore dovranno esporre una tabella con indicati il periodo di accensione e orario di attivazione giornaliera, le generalità e il recapito del responsabile dell'impianto, il codice dell'impianto assegnato dal Catasto territoriale degli impianti termici.

Cambiano invece la figura e le mansioni del responsabile dell'impianto (infatti viene abrogato l'articolo 11 del Dpr 412/93): la delega al "terzo responsabile" diventerà sempre possibile, tranne nel caso di impianti autonomi in singole unità immobiliari che non siano installati in locali tecnici dedicati (come spesso accade nelle villette). I responsabili rispondono del mancato rispetto delle norme relative all'impianto, anche sotto il profilo della sicurezza e della tutela ambientale. Viene anche fissato il limite dei gradi (media ponderata dei singoli ambienti) sotto i quali non è consentito, nei mesi estivi, abbassare ulteriormente la temperatura: 26 gradi (con -2° di tolleranza).

N.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le novità



### 01 | I CONTROLLI

I controlli sugli impianti energetici saranno ogni 2 anni per quelli a combustibile liquido o solido e di 4 anni per quelli a gas, metano o gpl. Solo se la potenza termica è maggiore o uguale a 100 kW i tempi si dimezzano. Quelli con potenza inferiore sono la quasi totalità degli impianti esistenti

### 02 | LA PUBBLICITÀ

Novità anche in condominio o negli edifici con unico proprietario ma più unità immobiliari: il proprietario

unico o l'amministratore dovranno esporre una tabella con indicati il periodo di accensione e orario di attivazione giornaliera, le generalità e il recapito del responsabile dell'impianto, il codice dell'impianto assegnato dal Catasto territoriale degli impianti termici

### 03 | I TECNICI INDIPENDENTI

Il nuovo regolamento prevede che le ispezioni per gli impianti termici vengano effettuate in maniera indipendente da esperti qualificati e riconosciuti



## TRIBUTARISTI

### Accessibile l'elenco degli iscritti

Prosegue l'adeguamento dei tributaristi alla legge 4/2013 per i «senza Albo». Dopo la creazione dello sportello per il consumatore, il cittadino potrà controllare se il proprio consulente è un tributarista con il "bollino blu" dell'Associazione nazionale tributaristi (Lapet). Sarà sufficiente, da oggi, collegarsi al sito [www.iltributarista.it](http://www.iltributarista.it)



**COMMERCIALISTI**

**Al Consiglio di Bari  
situazione regolare**

Il Consiglio di Bari è stato regolarmente eletto a novembre ed è presieduto da Marcello Dianisi. Lo sottolinea il presidente stesso a margine dell'articolo pubblicato sul Sole 24 Ore di ieri, incentrato sulle elezioni del Consiglio nazionale.



Alla firma di Monti il decreto. Il democrat Giovannelli: così si condiziona il nuovo esecutivo

## Governo-Pd, è scontro Digitale Braccio di ferro sull'Agenzia e le nomine dei direttori

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Una classica guerra di fine legislatura. Il cui esito si conoscerà probabilmente la prossima settimana, e che il governo è fermamente intenzionato a vincere. Sul fronte opposto i sindacati e con loro il Pd: se il governo va avanti per la sua strada «pregiudica l'attività del prossimo esecutivo». L'oggetto del contendere è l'Agenzia digitale, o meglio lo statuto che consentirebbe di renderla operativa e di procedere alle relative nomine dei dirigenti: 4 direttori generali e 12 dirigenti, ma anche 6 esterni per gestire la fase transitoria. Una macchina nuova, nata dall'accorpamento di tre enti (DigitPa, Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione, Dipartimento per la digitalizzazione della pa) già soppressi con la legge 134 del 2012, e a cui spetterà il compito di guidare e progettare la digitalizzazione delle amministrazioni italiane.

Il decreto, che definisce l'assetto e le regole interne dell'Agenzia digitale, risulta ormai pronto, e dopo le firme dei ministri proponenti, ovvero **Corrado Passera** (Mise), **Francesco Profumo** (Miur), **Filippo Patroni Griffi** (Funzione pubblica) e **Vittorio Grilli** (Mef), già al prossimo consiglio dei ministri potrebbe essere vistato dal premier, **Mario Monti**. Alla vigilia dunque del voto che dovrà sancire la nuova maggioranza parlamentare. Ma il Pd si è messo di traverso, caldeggiando le ragioni dei sindacati che lamentano come sull'intera operazione non ci sia stata trasparenza, che le organizzazioni non siano state ascoltate, anche perché c'è in gioco il reinserimento dei dipendenti degli enti soppressi.

Il responsabile del forum della pubblica amministrazione del Pd, **Oriano Giovannelli**, attacca lo statuto per questioni di merito, troppi i dirigenti per un or-

ganico di soli 150 dipendenti -quasi un dirigente ogni 10 dipendenti- ma anche per questioni di metodo. O meglio di tempistica, visto che lo statuto arriverebbe alla vigilia del responso elettorale che potrebbe dare il governo del paese alla coalizione di centrosinistra. Dice Giovannelli: «A pensar male si fa peccato ma la fretta con la quale si vuole procedere all'approvazione dello statuto della Agenzia per l'Italia digitale è davvero sospetta... Si tratta di un atto che va ben oltre l'ordinaria amministrazione e può condizionare pesantemente una delle azioni strategiche più importanti per il nuovo governo del paese». E pure l'ex ministro pdl **Renato Brunetta** chiede lumi: «Quali sono gli interessi sotto?». Fonti governative fanno no-

tare come lo statuto invece faccia parte dell'ordinaria amministrazione e che anzi doveva essere già approvato, come prevede la legge, entro 45 giorni dalla nomina del direttore generale. Nomina, quella di **Agostino Ragosa**, ex Telecom, ratificata dal governo a fine ottobre. Insomma, l'esecutivo non ha intenzione di ritardare ulteriormente l'iter necessario per la piena operatività dell'istituto. L'Agenzia, sottoposta alla vigilanza del consiglio, agirà principal-

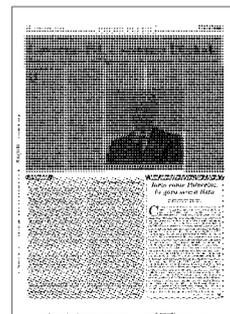
mente per promuovere e coordinare «il disegno e la progettazione delle iniziative strategiche e di preminente interesse nazionale, anche a carattere intersetoriale» nel settore, per vigilare sulla «qualità dei servizi e sulla ottimizzazione della spesa in materia informatica» e partecipare «all'attuazione di programmi europei al fine di attrarre, reperire e monitorare le fonti di finanziamento destinate allo sviluppo della società dell'informazione». Potrà lavorare anche utilizzando risorse di soggetti privati, un'apertura all'estero che in una versione iniziale dello statuto si prevedeva più ampia, con la possibilità di consorziarsi con le imprese.

Oltre al direttore generale, si prevedono 4 direzioni generali, 12 dirigenti di seconda fascia, 150 dipendenti. Per gestire la fase della riorganizzazione, Ragosa potrà conferire anche 6 incarichi a tempo determinato (al massimo 24 mesi), dei quali 3 di livello dirigenziale generale «a persone dotate di particolare e comprovata qualificazione professionale».

—© Riproduzione riservata—



Corrado Passera



*La Germania non è più il paradiso per i giovani professionisti arrivati da tutto il mondo*

## Architetti? No, meglio idraulici *I progettisti disoccupati si danno alla ristorazione*

da Berlino

**ROBERTO GIARDINA**

**B**erlino è il paradiso degli architetti. Prima che cadesse il Muro, la Repubblica federale investiva quasi senza limite pur di mantenere in vita il settore occidentale e si finanziavano i progetti anche più avveniristici. Dopo la riunificazione, si è dovuto ricostruire le due parti. Il cuore della metropoli, la Potsdamer Platz è stato affidato al genovese **Renzo Piano**. L'italiano **Franco Stella** ha vinto il concorso internazionale per ricostruire lo Schloss, il castello degli Hohenzollern e dell'ultimo Kaiser Guglielmo II. La spesa prevista è di un miliardo di euro. Lo studio **Kuehn e Malvezzi**, una cooperazione tedesco milanese, ricostruirà la storica Petri Kirche, una chiesa che sarà aperta a tre culti. Esistono guide della capitale per architetti, e vengono organizzati per loro tour turistici. A me, certi palazzi in cristallo e cemento sulla Kurfürstendamm, periodicamente abbattuti e ricostruiti, sembrano sempre uguali. Non è così per gli addetti ai lavori.

**A Berlino continuano ad arrivare** in cerca di fortuna giovani architetti, dall'Italia e dal resto d'Europa. Sono preparati, conoscono le lingue, ma non basta. Berlino può apparire sempre come un cantiere aperto, gru e impalcature ovunque. Sono lavori in gran parte di ristrutturazione, effetto del boom immobiliare. Si rinfrescano le vecchie case di abitazione da offrire agli stranieri a caccia di investimenti sempre meno a buon mercato, anche se i prezzi non hanno raggiunto i livelli di Parigi o di Roma. Però i colleghi di Renzo Piano non servono per rifare un bagno o una cucina.

**Un mio amico architett-**

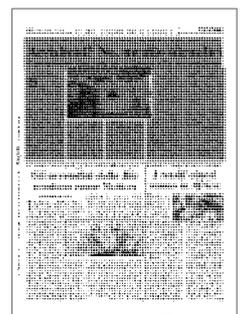
**to** si è riciclato ed ha aperto un mini ristorante. Ha pochi tavoli e in cucina lavora con quattro fornelli, ma è sempre esaurito. Se invece di progettare un nuovo palazzo, sapete aggiustare un rubinetto la vostra fortuna è assicurata. **Mancano gli artigiani**, e quelli locali, almeno a Berlino, in generale non sembrano molto professionali, in compenso sono carissimi. Il boom immobiliare chiama gli stranieri, e italiani o spagnoli di solito hanno qualche pretesa: vogliono far piastrellare il bagno, o desiderano un armadio su misura che non sempre si trova all'Ikea.

**Mancano idraulici e elettricisti**, anche macchinisti e autisti d'autotreni, e naturalmente bravi meccanici. Certo, non è facile imparare a condurre un Ice, il treno superveloce da 300 chilometri all'ora, non

tutti vogliono trasformarsi in cowboy da autostrada e guidare camion per migliaia di chilometri. La Germania continua a esportare e ha bisogno di autisti: ne servono almeno 10mila e non si trovano nemmeno nei paesi dell'Est. I prodotti restano nei magazzini per settimane in attesa di poter essere spediti.

**Mancano ingegneri e medici.** I dottori arrivano dall'estero e si chiude un occhio sulle loro scarse conoscenze linguistiche. Qualche volta si creano problemi di comprensione con i pazienti. Si cercano tecnici per i sistemi di riscaldamento e per l'aria condizionata. Per trovare personale adeguato, occorrono da 40 a 80 giorni, comunica l'Arbeitsamt, l'ufficio del lavoro. Per un macchinista occorrono oltre sei mesi, ne mancano circa 800 (sono in tutto 27 mila). E la situazione peggiorerà: da qui al 2025 il traffico ferroviario raddoppierà.

—© Riproduzione riservata—



## Studi di settore con dentierometro

Dopo il «tovagliometro» ora anche il «dentierometro». Scatta infatti l'accertamento fiscale a carico del dentista che, pur avendo acquistato un numero elevato di protesi, ne ha poi fatturate ai clienti molte di meno.

Lo ha stabilito la Corte di cassazione che, con la sentenza n. 3777 del 15 febbraio 2013, ha accolto il ricorso dell'amministrazione finanziaria.

A legittimare il metodo induttivo basato sull'acquisto di materie prime è di nuovo la Cassazione che ha dato torto a un odontoiatra che aveva comprato un numero di protesi molto superiori rispetto ai lavori e ai clienti denunciati.

Il professionista si era difeso sostenendo che un certo numero di protesi era relativo a quelle provvisorie.

Un motivo, questo, ritenuto sufficiente a invalidare l'accertamento fiscale da parte della Ctp e della Ctr pugliese, ma non per la Cassazione.

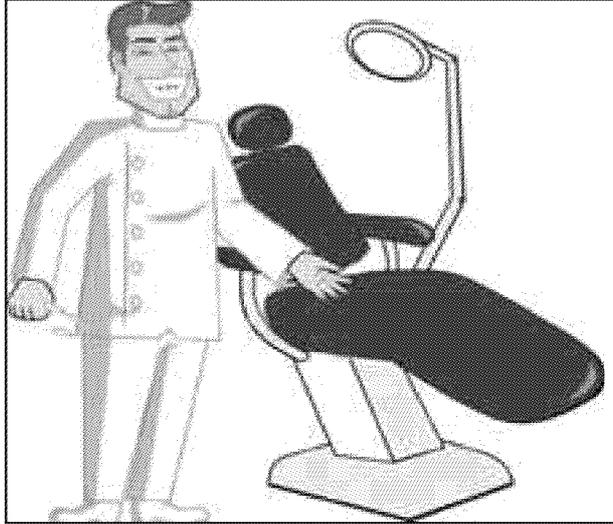
Infatti i Supremi giudici, ribaltando il verdetto di merito, hanno chiarito che «è legittimo il recupero a tassazione dei ricavi, ricostruiti induttivamente, ove la cessione o l'impiego in prestazioni d'opera di beni possa desumersi dalla esistenza di documentazione di acquisto.

Spetta difatti al contribuente fornire la specificazione appropriata per categorie omogenee di beni». E ancora, ad avviso di «Piazza Cavour», a tale principio risponde anche il caso di prestazioni sanitarie avente base nella installazione di protesi dentarie, giacché ai fini della prova per presunzioni semplici non occorre che tra il fatto noto e quello ignoto sussista un legame di assoluta ed esclusiva necessità causale, essendo sufficiente che il fatto da provare sia desumibile dal fatto noto come conseguenza ragionevolmente possibile secondo un criterio di normalità.

La Cassazione ha quindi bocciato in pieno le motivazioni rese dalla commissione tributaria regionale della Puglia considerando «astratto, e come tale irrilevante, affermare che la fatturazione della prestazione odontoiatrica avviene in modo unitario, rispetto all'impiego di protesi provvisorie strumentali alla installazione di quelle definitive. Ma il sipario sulla vicenda non si chiude qui. Ora gli atti torneranno in Puglia dove una nuova sezione della Ctr dovrà riconsiderare il caso alla luce del principio affermato in sede di legittimità.

**Debora Alberici**

© Riproduzione riservata



*Corte conti Emilia: da pagare solo i servizi extra*

## Il catasto è gratis Banca dati aperta per i comuni

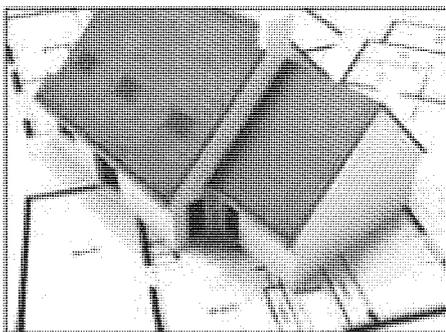
DI ANTONIO G. PALADINO

L'accesso dei Comuni alla banca dati catastale deve essere totalmente gratuito. All'amministrazione richiedente deve restare a carico solo l'eventuale costo collegato alla richiesta di servizi specifici e prestazioni straordinarie.

È quanto ribadisce la sezione regionale di controllo della Corte dei conti per l'Emilia-Romagna, nel testo del parere n.37/2013. Nei fatti, il Comune di Anzola dell'Emilia comunicava che, per necessità di implementare il proprio sistema informativo territoriale, per l'esecuzione di controlli in materia di tributi comunali e per attuare le disposizioni in materia di partecipazione dei comuni alle attività di accertamento fiscale, richiedeva all'ufficio provinciale dell'Agenzia del territorio l'accesso alla banca dati catastali, ricevendo il nulla osta subordinato alla richiesta di un corrispettivo. Pertanto, il primo cittadino

del comune istante ha sollevato dubbi sulla legittimità dei corrispettivi pretesi in tal senso dall'ufficio del Territorio.

La Corte rispondeva rilevando che, sul punto, soccorrono numerose disposizioni legislative. In primo luogo,



l'articolo 50, comma 2 del dlgs n.82/2005, ove si prevede che qualunque dato trattato dalle pubbliche amministrazioni, nel rispetto delle norme sulla privacy, è reso accessibile e fruibile alle altre amministrazioni, qualora l'utilizzazione del dato sia necessaria per lo svolgimento di compiti istituzionali delle

amministrazioni richiedenti. In più, ha rimarcato la Corte nella sua attenta disamina, nel testo del decreto legge n.78/2010 (artt.18 e 19), che disciplina la collaborazione dei comuni all'accertamento tributario e contributivo, è espressamente sancito che

ai comuni viene garantito l'accesso gratuito all'Anagrafe Immobiliare, così da permettere alle stesse amministrazioni comunali la «piena accessibilità e interoperabilità» con le banche dati dell'Agenzia del territorio. Pertanto, da questo corollario normativo, si legge nel parere della Corte, emerge inequivocabilmente un generale principio di gratuità per l'accesso dei comuni alla banca dati catastale. A carico del comune richiedente può ricadere soltanto il costo legato all'effettuazione di servizi connessi a particolari e straordinarie esigenze.

—©Riproduzione riservata—



*Il Minambiente: nuove disposizioni per sostenere le imprese del settore*

# Fine del Conto energia

## Il governo non finanzierà più il fotovoltaico

DI ROBERTO LENZI

**F**ine del conto energia per il fotovoltaico. Dei 6,7 miliardi di euro messi a disposizione dal ministero dell'Ambiente, ne sono già stati impegnati 6,6 miliardi di euro. Al via il rush finale per accaparrarsi gli ultimi 100 milioni di euro. Si stima che già dal prossimo mese di marzo i fondi saranno esauriti. Sebastiano Serra, capo della segreteria tecnica del ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, durante la tappa di Modena del 12 febbraio del road show sullo sviluppo sostenibile e green economy, organizzato dal ministero dell'Ambiente, da Formez Pa e da Confindustria, ha comunicato che non ci sarà alcun rifinanziamento di questa misura incentivante. Sarà cura del ministero proporre delle iniziative favorevoli per salvaguardare comunque la continuità del settore. Il conto energia ha conosciuto il suo massimo splendore con il I e II conto energia, grazie ai quali gli operatori hanno potuto beneficiare di incentivi di notevoli entità. Dal III conto energia in

poi gli incentivi si sono ridotti progressivamente. Il sistema di tariffa incentivante negli ultimi mesi è stato al centro di discussioni e oggetto di dubbi interpretativi, in quanto è stato aperto il dibattito se il conto energia potesse essere cumulabile con la detassazione per gli investimenti ambientali,



c.d. «Tremonti ambientale». Ad oggi il ministero dello sviluppo economico ha confermato ufficialmente che anche per la Tremonti ambientale vale il limite del 20% dell'investimento. Questo lo ha fatto proprio all'interno del V conto energia (art. 19 del dm 5 luglio 2012). È rimasto il dubbio, non essendoci atti normativi esplicativi, per quanto riguarda la cumulabilità con il III e IV conto energia. Esiste, però, un parere rilasciato dal ministero dello Sviluppo

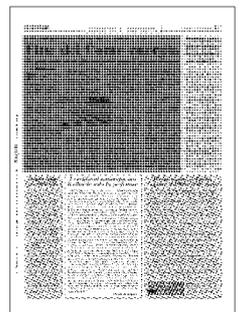
economico all'Aper-Associazione produttori energia da fonti rinnovabili, nel quale il ministero afferma che la «Tremonti ambientale» non è cumulabile con il III e IV conto energia. Nello stesso parere il ministero conclude la sua risposta alla richiesta di chiarimenti affermando che si tratta di un «mero contributo interpretativo non vincolante per questo ministero». Il riferimento al «mero contributo interpretativo» del ministero, potrebbe postulare l'idea di un'interpretazione autentica data dal Ministero che, del resto, è co-autore dei vari conti energia. Però lo stesso parere si autoqualifica come «non vincolante per lo stesso ministero». Dunque i dubbi interpretativi restano.

**COME RICHIEDERE LA TARIFFA INCENTIVANTE**. Il V e ultimo conto energia, istituito con dm del 5 luglio 2012 è attivo dal 27 agosto 2012. L'accesso alle tariffe incentivanti del V conto energia può avvenire in due modalità: tramite accesso diretto al meccanismo incentivante oppure previa iscrizione a registro. Secondo una inter-

pretazione, dopo, la chiusura del fondo, saranno valutate solo le richieste relative ad impianti già entrati in esercizio, la cui richiesta di tariffa incentivante sia stata inviata entro 30 giorni dalla data di raggiungimento dei 6,7 miliardi di euro e gli impianti iscritti a registro in posizione utile.

Di prassi, entro 15 giorni solari dalla data di entrata in esercizio dell'impianto, il soggetto responsabile trasmette al Gse la richiesta di concessione della tariffa incentivante con la presentazione di una dichiarazione di atto notorio. Il superamento di tale termine comporta il mancato riconoscimento della tariffa spettante tra la data di entrata in esercizio e la data della comunicazione al Gse. Il Gse, verificato il rispetto dei requisiti, entro 90 giorni dalla data di ricevimento della richiesta eroga la tariffa spettante. Successivamente alla data di prima erogazione della tariffa spettante, il Gse provvede mensilmente oppure con cadenza superiore al mese se gli importi saranno inferiori alla soglia minima di 50 euro, alla liquidazione degli importi sulla base delle misurazione inviate dai gestori di rete.

—© Riproduzione riservata—



## **Banda larga per 900 mln**

*Al via bandi per oltre 900 mln di euro (di cui 237 mln provenienti da capitali privati) per contribuire ad azzerare il digital divide (assicurando almeno 2 mbps a tutti i cittadini) e per accelerare lo sviluppo della banda ultralarga (da 30 mbps a 100 mbps) per il 40% dei cittadini di Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Sicilia. Anche grazie alla rimodulazione dei programmi cofinanziati che, attraverso il Piano d'azione per la coesione, ha fatto confluire nel progetto più di 347 milioni di euro. La procedura di evidenza pubblica partirà entro inizio marzo. I bandi porteranno la banda larga a 2,8 milioni di cittadini residenti in 3600 località in tutta Italia e la banda ultralarga a 4 milioni di cittadini residenti in 180 comuni del Sud Italia. L'investimento da 900 mln, spiega lo Sviluppo economico, potrà generare un incremento del Pil pari a 1,3 miliardi di euro.*



## Ricostruzione in Emilia Coperto il 100% delle spese

*Contributi del 100% sulle spese per la ricostruzione post sisma in Emilia-Romagna. Il contributo sarà totale anche per chi ha usufruito del vecchio regime di agevolazione (80%). Questo grazie alle nuove ordinanze (nn. 12, 13 e 14) già firmate (14 febbraio 2013) dal presidente della Regione Emilia-Romagna e commissario per la ricostruzione, Vasco Errani. I provvedimenti assicurano la copertura del 100% dei costi per le case e prevedono nuove scadenze, integrazioni e semplificazioni. I nuovi provvedimenti semplificheranno la gestione delle pratiche nella richiesta dei contributi. Per quanto riguarda le abitazioni le novità più importanti sono:*

*- la scadenza per la presentazione delle domande sarà posticipata al 30 giugno 2013 per le B e C e al 31 dicembre 2013 per le E leggere e pesanti;*

*- sarà posticipata al 2 aprile 2013 il termine per il riconoscimento dei pagamenti diretti da parte del proprietario per lavori iniziati entro il 14 novembre 2012;*

*- il contributo per le varianti in corso d'opera potrà raggiungere 1/5 dei costi iniziali;*

*- si potranno adibire ad «abitazione principale» anche gli immobili non abitati alla data del sisma;*

*- sarà disciplinata in maniera più dettagliata l'attività di demolizione e ricostruzione.*

*Per le imprese, le novità più importanti sono due:*

*- l'impresa potrà produrre più domande per la richiesta di contributi. Sarà possibile produrre una domanda per ogni sito produttivo e per ogni sito è anche possibile dividere ulteriormente la domanda in due: da una parte l'immobile, dall'altra gli impianti, i macchinari e le scorte. Per casi più complessi occorre l'autorizzazione del Sii, il Soggetto incaricato dell'istruttoria;*

*- la seconda novità riguarda gli stati di avanzamento dei lavori che potranno essere quattro. Il primo può essere del 20% sotto il mln di euro e del 10% sopra al milione di euro.*

